

La firma



La firma del protocollo | I rappresentanti del mondo economico e sociale con il vescovo dopo la firma del protocollo FOTO N. SACCANI

Patto intelligenza artificiale «Obiettivo bene comune»

• Sottoscritto da 17 realtà economiche e sociali il protocollo d'intesa proposto dalla diocesi

EMANUELE SALVATO

L'Intelligenza artificiale è un'opportunità da cogliere, uno strumento inevitabile per il progresso ma potrebbe nascondere anche insidie e rischi. Per questo il cuore dell'intelligenza artificiale deve essere umano e lo sviluppo di questa tecnologia

non deve sfuggire all'etica e alla morale con l'obiettivo di essere utile alla collettività perseguendo il bene comune. Sembra complesso, e forse lo è, ma è necessario che gli sforzi di chi sviluppa questa tecnologia rivoluzionaria e di chi fa le leggi e le regole vadano in questa direzione. L'uomo deve essere al centro dell'intelligenza artificiale e protocolli come quello firmato ieri da 17 realtà sociali ed economiche del territorio mantovano vanno nella direzione appena accennata.

Il protocollo

A proporlo il Tavolo per il Bene Comune della diocesi che nella sala degli Arazzi del Pa-

Obiettivi
Sono cinque gli obiettivi. Il primo: perseverare nella ricerca della verità

L'IMPEGNO

Ecco chi sono i protagonisti

Sono 17 i soggetti economici e sociali del territorio mantovano che ieri, hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa sull'Intelligenza Artificiale promosso dal Tavolo per il Bene Comune della Diocesi. Eccoli: Diocesi; Fondazione Università; Fondazione Comunità Mantovana; Fondazione Bam; Camera di Commercio; Confindustria; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperativa; Confagricoltura; Apindustria; Cgil; Cisl asse del Po; Uil; Coldiretti; Banca di credito cooperativo di Rivarolo Mantovano; Ucid.

lazzo vescovile cittadino ha riunito, oltre ai promotori, i rappresentanti di sedici realtà territoriali. «Con questo protocollo - ha detto il vescovo Marco Busca - vogliamo valorizzare la dimensione etica che, per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, deve essere di primaria importanza. Dovranno essere le persone a determinare scopi ed usi di questa innovativa tecnologia».

Il monito del vescovo

Un passaggio, questo, ritenuto fondamentale dal vescovo il quale ha evidenziato come «la mancata regolamentazione etica di questa tecnologia in continuo sviluppo potrebbe essere fatale. Ci troviamo davanti a una pluralità di sensibilità interessate a regolamentare questa intelligenza artificiale. La domanda di fondo, quella da porsi è: come fare a decidere quale etica deve gestire il nostro rapporto con la tecnologia?». Altrettanto fondamentale, poi, secondo Busca è «investire nella competenza etica dei tecnici, di coloro che andranno a sviluppare nuove tecnologie sulla base di una precisa intenzionalità etica». Per il vescovo Marco «spetta alla politica individuare i valori le regole condivise per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, in modo che questa sia sicura e affidabile». Insomma, lo sviluppo tecnologico, come riportato nel protocollo sottoscritto ieri, «dovrebbe sempre essere diretto al servizio della persona contribuendo ad una maggiore giustizia, una più estesa fraternità e un ordine più umano dei rapporti sociali».

Condivisione di valori

Francesco Righi, coordinatore del Tavolo per il Bene Comune della diocesi, introducendo i lavori ha ricordato come l'idea del protocollo, che fra tre anni vedrà i sottoscrittori riuniti di nuovo per valutare lo sviluppo della situazione sul territorio, si pone l'obiettivo di «far conver-

Il monito del vescovo

«Vogliamo valorizzare la dimensione etica. Dovranno essere le persone a determinare scopi e usi di questa tecnologia»

Il documento

Rappresenta un impegno condiviso di un gruppo di studio sull'impatto che l'IA avrà sul tessuto socio economico

gere i soggetti sottoscrittori su alcuni valori. L'Intelligenza artificiale è una tecnologia dirompente, in grado di trasformare profondamente il mondo come lo conosciamo oggi. Ma allo stesso tempo è una tecnologia che pone quesiti etici e morali». «Il protocollo firmato oggi - ha proseguito Righi - rappresenta un impegno condiviso di un gruppo di studio sull'impatto che questa tecnologia avrà sul tessuto socio economico mantovano».

15 obiettivi

Luigi Rancilio, esperto di nuove tecnologie del quotidiano L'Avvenire, ha ricordato l'importanza che assumono «protocolli come quello che viene firmato qui oggi, perché lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale ha bisogno di regole». Nel protocollo sono contenuti 5 obiettivi e un impegno condiviso. Nei diversi passaggi viene evidenziato, fra le altre cose, che «non è possibile delegare all'IA decisioni che abbiano come ricaduta l'esistenza, la vita, la libertà, la dignità di un essere umano» e che «non è possibile finalizzare l'uso della IA a fini egoistici o personalistici, né ad utilizzarla per incrementare potere o guadagno di alcuni a scapito delle comunità aggravando il già pesante divario fra chi opera e gestisce l'ambito digitale e chi non è in grado o non ha la possibilità di farlo».

Quotidiano di Mantova - Mercoledì 19 marzo 2025

Cronaca

La firma



Patto intelligenza artificiale «Obiettivo bene comune»

Sottoscritto da 17 realtà economiche e sociali il protocollo d'intesa proposto dalla diocesi

Obiettivi
Sono cinque gli obiettivi. Il primo: perseverare nella ricerca della verità

Condivisione di valori
Francesco Righi, coordinatore del Tavolo per il Bene Comune della diocesi, introducendo i lavori ha ricordato come l'idea del protocollo, che fra tre anni vedrà i sottoscrittori riuniti di nuovo per valutare lo sviluppo della situazione sul territorio, si pone l'obiettivo di «far conver-

L'assemblea studentesca diventa un caso politico



La firma
Il vescovo Marco Busca, a sinistra, con i rappresentanti del mondo economico e sociale. In alto: il vescovo Marco Busca, a sinistra, con i rappresentanti del mondo economico e sociale. In alto: il vescovo Marco Busca, a sinistra, con i rappresentanti del mondo economico e sociale.

Obiettivi
Sono cinque gli obiettivi. Il primo: perseverare nella ricerca della verità

Condivisione di valori
Francesco Righi, coordinatore del Tavolo per il Bene Comune della diocesi, introducendo i lavori ha ricordato come l'idea del protocollo, che fra tre anni vedrà i sottoscrittori riuniti di nuovo per valutare lo sviluppo della situazione sul territorio, si pone l'obiettivo di «far conver-

L'assemblea studentesca diventa un caso politico
L'assemblea studentesca della Università di Mantova, mercoledì 19 marzo, ha discusso la proposta di un patto di intelligenza artificiale. La proposta è stata presentata dal professorato e ha suscitato un acceso dibattito. Gli studenti hanno espresso preoccupazioni per la mancanza di trasparenza e di coinvolgimento nella decisione. La discussione è durata diverse ore e si è conclusa con la decisione di convocare una nuova assemblea per discutere la proposta in modo più approfondito.